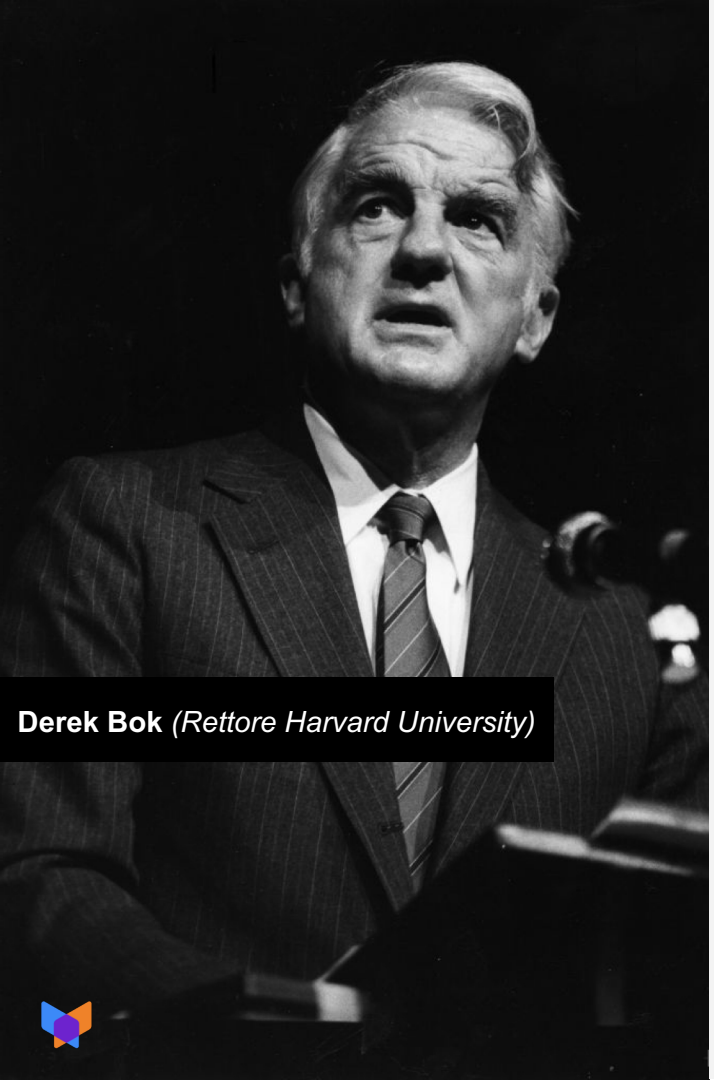
DIGITAL UNIVERSITAS



Derek Bok *(Rettore Harvard University)*

“Se pensi che **l’istruzione** sia costosa, prova con l’ignoranza”

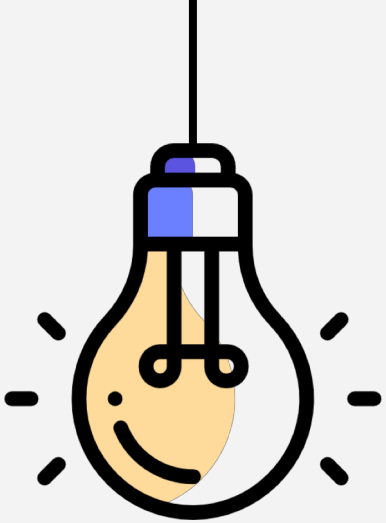
LO SCENARIO

Perché l’Italia, da paese **creativo** e **specializzato** è diventato un paese dove non si inventa più niente di nuovo e non si investe nel cambiamento?
Non si parla solo di cultura, ma anche di sapere scientifico, **sviluppo** e **istruzione.** Per progredire in ambito industriale servono nuove conoscenze e le nuove conoscenze possono essere acquisite solo con un’adeguata formazione.

La **Cultura**, infatti, è anche quella che ci permette di non affossarci a livello industriale, di fare scoperte in ambito scientifico, di fare soldi.

Sono **880 mila** le occupazioni per le quali le **aziende italiane** faticano a trovare candidati. Il problema è più marcato nell'industria: **difficile coprire un posto su quattro.** Le nostre imprese faticano a trovare personale perché non ci sono i profili professionali giusti o non ce ne sono a sufficienza. Un vero **paradosso** se si pensa alla disoccupazione, soprattutto quella giovanile, che resta sempre a livelli record.

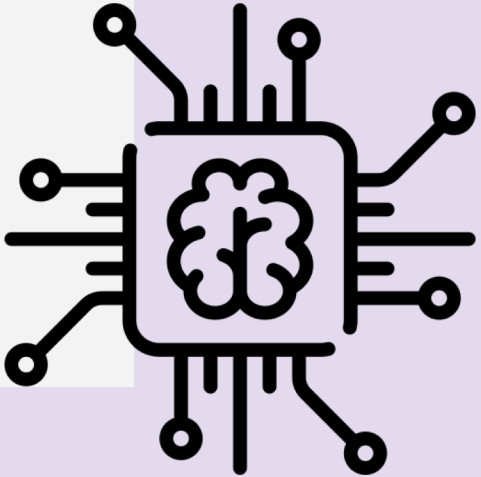
Secondo **Confindustria**, solo nel comparto industriale, di qui al **2021**, le imprese avranno bisogno di **272mila** addetti in più da impiegare nei settori chiave della nostra manifattura (meccanica, chimica, tessile, alimentare e ict), nel 60% dei casi si tratta di periti e laureati tecnico scientifici.



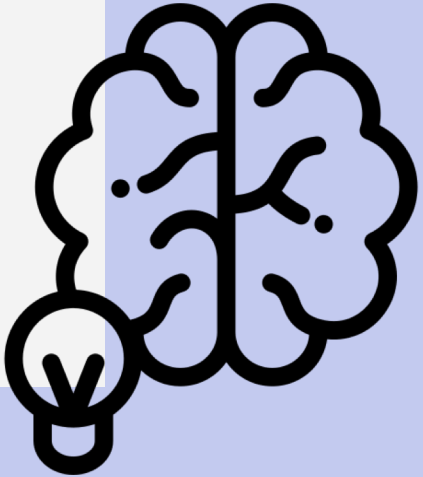
NASCE

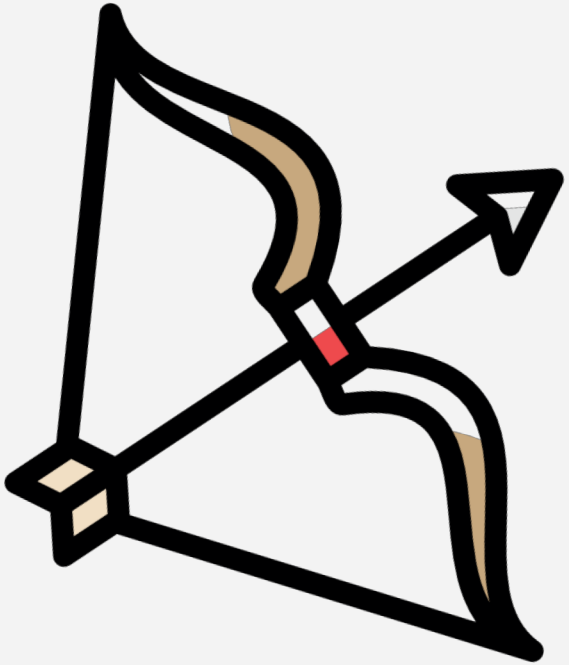
DIGITAL UNIVERSITAS

Superpartes ha dato vita ad una nuova società, con lo scopo di mettere in connessione **i giovani e le aziende**, di **divulgare** e **formare** rispetto a tematiche legate al digitale e alle **nuove tecnologie**, all'**IoT** e alla **programmazione**, ma soprattutto al trasferimento di know-how rispetto alla **trasformazione digitale** in atto nel mondo.



Digital Universitas promuove nuove forme didattiche e culturali che mettono insieme know-how, imprenditoria e scuola per preparare la prossima generazione di digital-workers.
L'obiettivo è creare un nuovo modo di **fare formazione** sulle nuove tecnologie e metodologie del digitale, sia per chi esce dalla scuola, oggi, sia per chi è già nel mondo del lavoro.





MISSION

Fornire agli studenti un contesto che contribuirà a sviluppare le competenze richieste dalle aziende.

FORMAZIONE FULL-TIME

Per accelerare la formazione di nuove risorse specializzate nella trasformazione digitale, Digital Universitas eroga 2 master full time destinati a diplomati, laureati e persone alla ricerca di una nuova collocazione:

DIGITAL TRANSFORMATION MASTER

THE MECHANICAL DEPARTMENT

DIGITAL TRANSFORMATION MASTER

Master full-time della durata di **12 mesi** (6 mesi di lezione + 6 mesi di stage retribuito), che fornisce le competenze necessarie per supportare e gestire la trasformazione digitale dei processi produttivi in azienda, con placement presso aziende locali.

Sotto l'egida del

COMUNE DI BRESCIA

MEMBER

Digital Skills and Jobs Coalition

60+

STUDENTI

Un gruppo eterogeneo di persone dai 18 ai 45 anni

8

MATERIE

Coding, IoT, Graphic Design, Data Science & Security, Marketing e Comunicazione Digitale, Innovazione e Management d'impresa, DT Management, Corporate Finance

50+

RELATORI ECCELLENTI

Del panorama nazionale e internazionale

2800+

ORE DI FORMAZIONE

Erogate in aula

59000+

ORE DI STAGE

Erogate dalle aziende

40+

AZIENDE

10+

SCUOLE E UNIVERSITÀ

THE MECHANICAL DEPARTMENT

Il nostro percorso verso la **Digital Transformation** nel mondo della meccanica è ideato per diplomati maggiorenni di istituti tecnici, operai tecnici alla ricerca di nuovi stimoli, che vogliano essere in linea con il mondo del lavoro di oggi e per poter cogliere le opportunità di domani.

MEMBER

Digital Skills and Jobs Coalition

IL PROGRAMMA

18

MESI DI ATTIVITÀ EFFETTIVE

12 mesi di corso gratuito full-time + 6 mesi di stage retribuito in azienda.

1920

ORE DI ATTIVITÀ IN OFFICINA

Lezioni pratiche su macchinari di ultima generazione con esperti nel settore.

24

SETTIMANE DI STAGE

Stage retribuito all'interno di una delle aziende che sostengono il master

FORMAZIONE PART-TIME

MANAGEMENT WORKSHOP

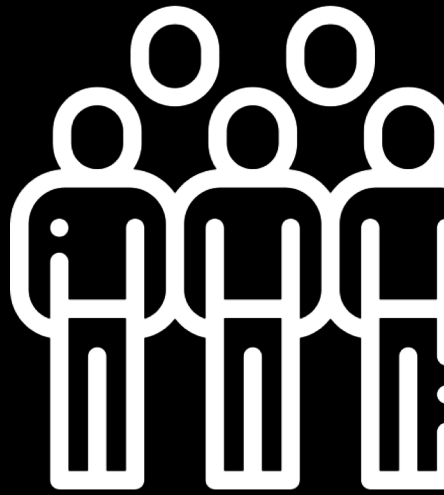
Digital Transformation per il management

Si rivolgono a imprenditori e a figure di management di primo e secondo livello con l’obiettivo di creare una cultura dell’innovazione digitale nelle aziende e supportare le aziende stesse nella comprensione dei passaggi da compiere per supportare il cambiamento.

DIVULGAZIONE ATTRAVERSO EVENTI

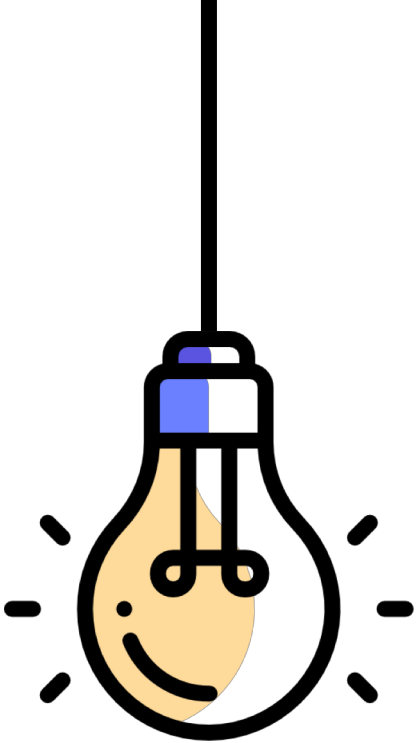
Eventi “OPEN” per fare cultura e supportare l’adozione delle tecnologie nelle aziende, con relatori e ospiti di prestigio, sui temi più attuali della cultura digitale e della tecnologia.

OLIVETTI DAY un evento dedicato alla vision di Adriano Olivetti, con il contributo di importanti relatori.



DIGITAL UNIVERSITAS

È un **ponte** tra la scuola e le imprese attraverso percorsi di apprendimento full-time; è un ponte tra le aziende e la digital transformation attraverso dei percorsi part-time ad hoc per manager e dipendenti; diffonde la **cultura** dell’innovazione attraverso eventi e format gratuiti.



COSA CERCHIAMO

Siamo alla ricerca di imprenditori e aziende che vogliamo partecipare attivamente al processo di digitalizzazione industriale del nostro Paese, di persone che credano fortemente nella potenza della cultura e nella necessità di supportare il tessuto imprenditoriale attraverso l’iniezione di forza lavoro giovane, preparata e competente.

RASSEGNA STAMPA

LA CERIMONIA. In via Abbiati in città inaugurato quartier generale della divisione di Superpartes

Digital Universitas, nuova casa per vincere la partita digitale

Ferrari: «Avviciniamo giovani che cercano lavoro e aziende che faticano a trovare le figure necessarie» E nel 2019 il master in meccanica e meccatronica

Jacopo Manessi

Una nuova sede in via Luigi Abbiati a Brescia - l'elegante palazzo appartiene alla famiglia Onofri; è stato il primo quartier generale di Superpartes - e un master in meccanica e meccatronica, già strutturato e pronto a partire nel 2019. La Digital Universitas, divisione di Superpartes che

cordare, da Ubi Banca. Oggi viviamo una discrepanza tra i giovani che non trovano lavoro e le imprese che faticano a reperire le figure di cui hanno bisogno. Il master si propone di avvicinare i due mondi, farlo in questo nuovo contesto, da cui tutto è iniziato, è un sogno che si avvera».

I DATI DEL master in Digital Transformation - che si avvale della figura di Mario Mazzoleni come scientific advisor -, sono positivi: nella prima edizione del 2016 i partecipanti (23) sono stati assunti, concluso il percorso, con contratti stabili in varie realtà. «L'obiettivo è anche quel-

Digital Universitas raddoppia: corso in meccatronica

gratuità che sono state una delle caratteristiche peculiari dell'università digitale ideata da Superpartes e - cosa non meno importante - sostenuta negli anni dalle imprese del territorio.

Realtà in rete. Del resto, come dice il sindaco Emilio Del Bono, oggi «l'unica alternativa è quella di declinare al meglio il cambiamento». Ossia, come precisano il prefetto Vardè ed il presidente della Corte d'Appello Castelli (che della Digital Universitas è stato protagonista con le sue lectio magistralis), «usare la tecnologia per mettere quante più porzioni di realtà in rete, e rendere la città sempre migliore».

Intanto, la Digital Universitas, nata come un «esperimen-

GIORNALE DI BRESCIA · Sabato 27 ottobre 2018

Una «mechanical faculty» per tecnici meccatronici

Gianfausto Ferrari (Digital Universitas) lancia una nuova iniziativa fra Brescia e Bergamo

Idee & futuro

Sette-otto mesi di formazione full immersion, in cattedra esperti, tecnici, imprenditori. Ai ragazzi il corso poco o nul-

Corriere della Sera Venerdì 23 Febbraio 2018

CRONACA DI BRESCIA | 9

Il progetto di Superpartes

Digital Universitas Garanzia di lavoro

L'innovazione è cultura, la tecnologia la si può acquistare. Per questo il percorso di apprendimento è fatto di piccoli ma continui passi, di scambi tra realtà diverse e di tanta passione. Errori compresi. Come quelli compiuti dalle Università che solo in alcuni casi sono riuscite a creare nuovi paradigmi per una nuova formazione dei giovani. Ed ecco allora che per rispondere alle richieste del mercato del lavoro, un aiuto è arrivato dai «privati» come quelli che a Brescia hanno creduto nel progetto di Superpartes di creare una Digital Universitas. Un modello raro ma estremamente efficace se gran parte dei ragazzi che hanno partecipato al primo master hanno già trovato un'occupazione. L'occasione per tornare a parlare di questi temi è stata ieri la consegna degli attestati di partecipazione della seconda edizione del master in digital trasformation. Una cerimonia con al centro l'innovazione ed i suoi attori. Come quelli della Pubblica amministrazione che «deve essere disposta ad accettare le sfide del cambiamento» hanno sottolineato il sindaco del Bono e il presidente della corte d'appello, Claudio Castelli. Una scommessa sulla quale il sistema bancario italiano ha investito, nel solo 2017, oltre 5 miliardi «e non sono sufficienti» ha commentato Stefano Vittorio Kuhn, direttore macro area Ubi. Agli imprenditori il professor Mario Mazzoleni ha chiesto di continuare ad insegnare ai ragazzi «la bellezza della fatica, il rispetto delle regole, l'umiltà nel farsi le domande e nel cercare risposte». *(r.g.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opportunità Gli studenti del master in digital trasformation *(LaPresse)*

Al Master in Digital trasformation management con Piero Angela

ECONOMIA 15 dic 2016, 07:32

GDB Indice

Stai leggendo:
Adriano Olivetti Day con Piero Angela al Teatro Grande

Lista articoli

INNOVAZIONE

Adriano Olivetti Day con Piero Angela al Teatro Grande

BRESCIA E HINTERLAND 27 lug 2015, 14:33

Piero Angela ha 89 anni - Foto © www.giornaledibrescia.it

Federico Faggin, il papà del computer: «La consapevolezza salverà il mondo»

«UNA MACCHINA SARÀ SEMPRE E SOLTANTO UNA MACCHINA»

L'intervista

Laura Fasani

Esiste un mondo prima di Federico Faggin. Ed esiste un mondo dopo Federico Faggin: quello del digitale. Questo passerà alla storia come il tempo del fisico vicentino che ha radicalmente trasformato il nostro modo non solo di lavorare, ma di pensare e di interagire. Di vivere.

Almeno, ne è convinto Gianfausto Ferrari, l'imprenditore seriale co-fondatore di Talent Garden e presidente del Superpartes Innovation Campus, che ha organizzato l'Olivetti Day dello scorso 11 ottobre. E a cui Federico Faggin ha partecipato come ospite d'onore direttamente dalla Silicon Valley.

Ferrari l'ha chiamata «chiamata» chiacchierata. La riproponiamo qui, per ampi stralci, riprendendo le domande dell'incontro, un po' immaginandone alcune e un po' riportandone altre che gli abbiamo effettivamente rivolto, al volo, a incontro finito. Il motivo? Perché per tutti quello che lo hanno ascoltato è stata un'occasione unica. Di ascoltare le esperienze di un uomo che davvero ha rivoluzionato il mondo della tecnologia, ma soprattutto che oggi si pone con forza e passione quegli interrogativi con cui tutti dovremo fare i conti nei prossimi

Semplice: l'animale mangia, il robot no. Circola l'idea, soprattutto negli Stati Uniti e in Giappone, che sarà possibile inventare delle macchine consapevoli. Come se la consapevolezza fosse la proprietà di una macchina…

E invece?

E invece c'è una differenza abissale. Che viene sottovalutata costantemente. Prendiamo una cellula vivente e un chip: la prima è un sistema aperto, che scambia informazioni con l'esterno, che si modifica, il secondo resta sempre quello, perché l'informazione che porta è astratta ed è inserita da noi.

Quindi se dovesse provare a definire la vita in termini fisici, direbbe…?

Che la vita è un computer quantico di natura sconosciuta. È come un sistema a due facce, una interna e una esterna. Dentro stanno i significati, fuori i simboli. In un computer, invece, dentro c'è solo il vuoto, perché è fatto solo di simboli astratti. Mentre nella comunicazione interpersonale ognuno ha i propri simboli per comunicare i propri significati. Ma è il significato quello che conta, e che la macchina non possiede.

Ci avviciniamo a quella che ha definito una volta la sua "quarta vita": il mondo interiore, la consapevolezza. Come è partito tutto?

La mia ricerca intorno alla consapevolezza umana è nata come un'infatuazione. Ora, dopo trent'anni, è la mia occupazione principale. Ho iniziato a pensarci quando studiavo neuroscienza e biologia per emulare il cervello con i circuiti elettrici. E lì mi sono scontrato con il primo ostacolo: nessuno parlava di

Inventore e imprenditore. Federico Faggin a Brescia nelle scorse settimane all'Olivetti Day

Automotive, la più importante palestra di innovazione

Alla sesta edizione dell'Olivetti Day si è parlato di quattro ruote e intelligenza artificiale

In cattedra. Federico Faggin e Gianfausto Ferrari

L'evento

Angela Dessì

base della trasformazione se non della sopravvivenza delle imprese. Sì, perché mai come ora quella che è una enorme possibilità può essere letta come l'esatto contrario se non si lavora per spingerla

mitarsi ad essere meri follower» e quello di Paolo Streparava (Streparava Holding) ad «usare la tecnologia senza farsi a propria volta usare». «Lo sforzo enorme che dobbiamo fare è di testa», ripete Pontremoli, che non a caso è presiede di quel bellissimo esperimento che si chiama Muner, la «Motorvehicle University of Emilia Romagna» nata sotto l'egida della Regione unendo le quattro università e le aziende automotive più prestigiose del territorio per dare uno scenario formativo adeguato ai professionisti del comparto. «Non cercate di capire la tecnologia ma cercate di capire quello che volete fare perché la tecnologia per farlo c'è, ma per arrivarci dobbiamo preparare una nuova generazione di ingegneri, manager e pensatori», continua Dallara ripetendo che «il futuro dipende tutto da noi».

Lo scenario. Ed effettivamente, il futuro del comparto automotive lo si può quasi toccare, se è vero che ci sono parti del mondo, la Silicon Valley in primis, dove la guida automatica (che Faggin definisce «l'evoluzione più importante di questo secolo») è ad un soffio dall'essere realtà. «Si dice che manchi il 5% per completarla ma è una prospettiva molto ottimistica», tira corto Faggin che avverte: «quando arriverà l'automobile senza guidatore la rivoluzione sarà totale, e cambierà la fisionomia di tutta l'industria dei trasporti,

COMMENTI E OPINIONI

Domattina imprenditori testimoni per l'Olivetti Day in Statale

COSÌ LE GENERAZIONI CONVIVONO IN AZIENDA

MARIO MAZZOLENI - docente Economia aziendale, Università degli Studi di Brescia

Domani per tutta la mattinata nell'aula magna di Medicina, in città, nomi importanti dell'imprenditoria nazionale e bresciana si alterneranno in «cattedra» per raccontare le loro storie di «coinvolgimento generazionale». Sarà un'occasione ghiotta per ascoltare dalla viva voce di chi, in tempi diversi e con diverse modalità, ha saputo avviare e consolidare la propria impresa passando il testimone tra generazioni diverse.

Il tema è, sicuramente, tra quelli più gettonati in questa fase storica dell'imprenditoria nazionale. Lo è soprattutto perché, per mere ragioni

Un giorno per lui. Adriano Olivetti

esclude percorsi di formazione o di «messa in discussione di paradigmi consolidati») flessibile e «customizzato» rappresenti una soluzione efficace (oltre che emotivamente

rapporto tra padri/madri e figli in impresa). Il ritenere inscindibile il rapporto tra vita e impresa (spesso inconscio) genera un primo elemento di resistenza di fronte alla necessità di gestire questo processo. Allo stesso tempo, chi si trova nelle condizioni di «sostituire» il genitore rischia di cadere nella trappola che si manifesta quando ci si confronta con chi ha avuto successo e che porta (estremizzando e semplificando) o ad effetti generati dalla «paura» di sbagliare, o alla tendenza a seguire pedissequamente le tracce del genitore, oppure alla volontà quasi dissacrante di «cambiare tutto». Sono strade pericolose per il futuro dell'impresa. Ecco, quindi, che l'idea del coinvolgimento offre un'occasione per affrontare diversamente il percorso. La necessità

› ECONOMIA

Chi pensa solo a sé stesso non ha futuro Il mondo cambia con la sharing economy

Al Grande, l'iniziativa di Superpartes sui nuovi modi di fare impresa con più «condivisione»

L'Olivetti Day

Angela Dessì

BRESCIA. La «vita condivisa» della sharing economy ha molti volti: quello del compa-

solo a se stessa è finita» esordisce il presidente del Banco di Brescia Costantino Vitali, lasciando il passo a chi ha trovato proprio nella sharing economy la sua chiave interpretativa per il futuro.

Contatto. «Quello che il nostro viaggiatore cerca è il contatto con gli altri, ed è in que-

L'uomo. «In un'epoca sempre più connessa diventa sempre più strategico l'elemento umano» gli fa eco il bresciano Davide Dattoli, Ceo di Talent Garden, che nell'approfondire le 3 C della sharing economy (condivisione, contaminazione, coinvolgimento) torna a dire che la peculiarità del consumo collaborativo è proprio l'aver riportato «l'umanità al centro del business».

La tecnologia, per lui come per gli altri, è uno strumento, perché la vera anima è proprio l'uomo. Una tesi sposata anche dall'ad di Alten Italia Gualtiero Bazzana, che si concentra sulle ricadute della sharing economy in termini di occupazione: la crescita del settore nel

TheFamLab. Il fondatore, Temporelli

Protagonista. Gianfausto Ferrari

LA SCHEDA

Cos'è?
Sharing in inglese sta per condivisione. È sharing economy, dunque, significa economia della condivisione. Wikipedia la definisce come un modello economico basato su di un insieme di pratiche di scambio e condivisione siano questi beni materiali, servizi o conoscenze. È un modello che vuole proporsi come alternativo al consumismo classico riducendo così l'impatto che quest'ultimo provoca sull'ambiente.

Gli esempi.

18 novembre 2016

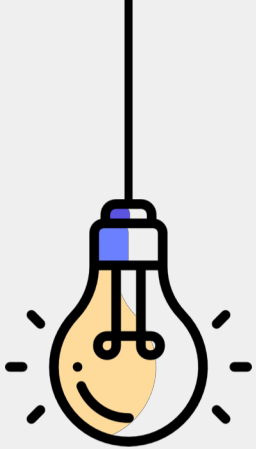
Bresciaoggi

ECONOMIA

«Sharing economy, sfida con opportunità»

18.11.2016

«Sharing economy, sfida con opportunità»



JOIN DIGITAL UNIVERSITAS!